

Haidane ai tricolori tra rabbia e speranza

«Il programma delle gare è assurdo, ma voglio sfruttare la fiducia che mi ha dato Helsinki»



Abdellah Haidane in azione agli Europei di Helsinki (foto Giancarlo Colombo/Fidal)

MILANO Abdellah Haidane ha l'animo inquieto alla vigilia dei tricolori Assoluti di Bressanone. La rassegna inizia oggi con le prove multiple (in gara nel decathlon ci sono i giallorossi Andrea Casolo e Gianluca Simionato), ma il 23enne della Fanfulla reduce dagli Europei correrà domani. Il suo sogno era inseguire la doppietta 1500-5000 per diventare a tutti gli effetti il secondo uomo di punta del mezzofondo azzurro dopo Daniele Meucci: ci aveva già provato nei tricolori indoor, quando ottenne l'oro dei 3000 e l'argento nei 1500 (beffato a pari tempo dal compagno di allenamento Merihun Crespi). A mettergli i bastoni tra le ruote ci ha invece pensato un programma gare assurdo, che vede i 1500 maschili in programma domani solo mezz'ora prima dei 5000: una situazione quanto meno anomala, visto che in campo femminile le due distanze sono (come da logica) in calendario in due giorni diversi. Haidane ha scelto di disputare solo i 5000 («Nei 1500 ho già dimostrato tanto in questa stagione, voglio correre bene anche sulla distanza più lunga») e ha commentato polemico l'orario a dir poco bizzarro delle gare di mezzofondo: «Chi stila i programmi non capisce nulla di atletica. La disparità tra uomini e donne mi lascia perplesso, forse vogliono limitare le figuracce degli italiani "doc" opposti agli atleti naturalizzati».

Il fanfullino cercherà di prendersi una rivincita direttamente in pista: la sfida sui 5000 è fissata per le 19.40 di domani (diretta tv RaiSport1 dalle 18.30 alle

20.15). Tra gli avversari ci sarà un altro naturalizzato, Maksim Obrubanskyy (Enterprise Sport&Service Benevento), reduce dagli Europei e già battuto da Haidane nella finale A2 dei Societari Assoluti del 2011. Ma il giallorosso teme soprattutto il finanziere Andrea Lalli: «Non corre dal meeting di Torino (8 giugno, ndr) e sarà di certo ben preparato». In gara anche l'ex maratona azzurro Daniele Caimmi e il siepista Matteo Villani.

L'8 luglio è l'ultima data utile per conseguire il minimo olimpico: al 23enne piacentino cresciuto atleticamente a Lodi servirebbe il limite "A" posto a 13'20". In una gara senza compagni di allenamento ad aiutarlo e verosimilmente tattica come quella tricolore è un obiettivo quasi impossibile. Haidane comunque ammette che anche sui 1500 sarebbe stato difficile puntare al "pass" olimpico: «Sono stanco, non credo di essere in grado ora di correre nei 3'35"50 richiesti».

Se la caccia alle Olimpiadi non è più un propulsore, per il mezzofondista fanfullino la carica giusta a Bressanone arriva ripensando a Helsinki e al nono posto nella fina-

le dei 1500: «Troppa tensione e troppa poca esperienza in campo europeo, mi sono fatto sfuggire di mano una gara in cui potevo tranquillamente tornare a casa con una medaglia. Mi resta comunque una bella iniezione di fiducia da sfruttare per i 5000 di Bressanone». In cui potrà probabilmente tornerà a utilizzare la sua arma vincente: la progressione lunga.

Cesare Rizzi

*«Sono stanco,
non riuscirò
a fare
il minimo
olimpico»*
